

Partorienti

La città culla

Assunta Evelina, si chiama la figlia neonata della signora Ida Sugamosto, 29enne, coniugata con il signor Giulio Morelli, 30enne, di professione editore. Tutti nati ad Assunta Evelina. No, però, l'avremmo, al minimo chiamata Fortunata o Fortunella. E ciò perché, sempre si ricordasse — lei che pur presente non si è accorta di nulla — di come sua madre l'ha data alla luce.

tante storie per 50 chilometri! E poi la Sugamosto mica li ha fatti in elefante, ma in taxi Beata lei! Volte mettere la comodità di un taxi, rispetto a quella di un elefante?

scendi, sali, bussa, finalmente si scova un prezioso lettucino all'ospedale San Camillo. E Assunta nasce.

Se sei moglie di un editore-partorienti nel cortile. Più o meno, questa è stata infatti la situazione in cui si è trovata la mamma di Assunta. Abitando essa a Nettuno, appena avvertite le doglie si è messa in marcia. Noi siamo un paese civile, com'è noto. Siamo anzi una «culla». E quindi è stato facilissimo alla Sugamosto raggiungere la più vicina sala-parto che, nei paesi civili, si trova sempre a una cinquantina di chilometri. Come da noi. Le solite malignità comuniste, si dirà. Cosa sono infatti 50 chilometri? C'è gente, nel Pakistan, che per partorire fa duecento chilometri, e a dorso di elefante! E dunque,

Ma io vorrei partorire! dice sommessamente la Sugamosto. Lei scherza, le rispondono, al Policlinico è tutto esaurito, solo «posti in piedi», come al cinema. E ciò perché, le dicono, a Roma le cliniche ginecologiche sono tre, rispetto a Genova che ne ha nove. «Forse se prova a Genova... chissà». Le suggerisce un'infermiera gentile. Ma la signora Sugamosto a Genova non può recarsi, poiché suo marito ha già speso metà salario per portarla a Roma a dorso di taxi. Che fare? L'unica è prendere il tram e andare alla ventura. E per fortuna la ventura è stata benigna. Già e rigira, traversa tutta Roma,

Si vede che il signor Giulio è proprio testardo, recarsi, poiché suo marito ha già speso metà salario per portarla a Roma a dorso di taxi. Che fare? L'unica è prendere il tram e andare alla ventura. E per fortuna la ventura è stata benigna. Già e rigira, traversa tutta Roma,

ferrara

Energia

Belluno Reggio Pisa: iniziative antimonopolio

BELLUNO, 11. Una petizione, per sollecitare il governo ad attuare rapidamente gli impegni programmatici della nazionalizzazione dell'energia elettrica, è stata lanciata tra gli elettori bellunesi, e ha già raccolto alcune migliaia di firme. L'iniziativa è scaturita da una riunione del Comitato per la rinascita della montagna, svoltasi alla presenza delle segreterie provinciali del P.C.I., P.S.I., P.S.D.I. e P.R.I. di Belluno e dei sindaci democratici di Longarone, Ponte nelle Alpi, Dogemogge e Pieve d'Alpago, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di massa. Nella petizione si propone la costituzione di un ente nazionale dell'elettricità decentrato in compartimenti regionali; l'affidamento ad aziende municipalizzate della distribuzione della energia e una forma di liquidazione dei monopoli elettrici che tenga conto dei contributi che essi hanno lucrato dallo Stato, dagli enti locali e dagli utenti per la realizzazione degli impianti da nazionalizzare.

REGGIO EMILIA, 11. L'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia sta lavorando attorno ad un progetto che sottrae 15 Comuni dell'Appennino reggiano alla politica di rapina del monopolio elettrico. Si tratta della costituzione di una azienda consortile pubblica, la quale, utilizzando i sovraccanoni dovuti dalle società elettriche ai Comuni montani compresi nei bacini imbriferi, dovrebbe gestire direttamente il servizio di distribuzione dell'energia in tutta la zona (poco meno della metà dell'intero territorio della provincia).

POMARANCO, 11. La nazionalizzazione dell'energia elettrica è stata oggetto di una approfondita discussione al Consiglio comunale di Pomarance, una località della provincia di Pisa nel cui territorio si trova la «Larderello».

In un documento approvato all'unanimità (P.C.I., P.S.I.-D.C.) dopo aver ribadito la necessità e l'urgenza della nazionalizzazione delle fonti di energia, e quindi anche della «Larderello», si rileva l'opportunità di seguire «indirizzi che consentano di sviluppare industrialmente, economicamente e socialmente il comune e la zona di Larderello, inserendo nel piano di sviluppo economico della regione toscana». La «Larderello» è stato sottolineato nel dibattito, da moltissimi anni controllata dallo Stato (le FFSS detengono il 76% delle azioni, mentre il 20% appartiene al monopolio La Centrale). Vi sono quindi le basi oggettive per imprimere indirizzi rispondenti alle esigenze di sviluppo della zona e della regione. Ciò, invece, non è finora avvenuto, per la subordinazione della azienda agli orientamenti dei monopoli.

Pace

Marce a Venezia Parma e Forlì

L'azione contro le esplosioni atomiche, per la pace e il disarmo va assumendo in Italia un carattere sempre più largo e deciso. Una manifestazione promossa in modo unitario dalle organizzazioni giovanili politiche, studentesche e sindacali, ha avuto luogo, a Firenze, contro la ripresa degli esperimenti atomici da parte degli Stati Uniti. Al termine della manifestazione è stato approvato un appello nel quale si chiede una iniziativa energica da parte del governo italiano e si invitava a tutti gli uomini d'elezione a una loro ferma protesta.

La condanna di tutti gli esperimenti atomici «passati, presenti, futuri» è stata espressa dal Consiglio provinciale di Ferrara in un ordine del giorno approvato all'unanimità, nel quale si auspica una soluzione negoziata delle controversie internazionali per il disarmo e la coesistenza pacifica fra gli Stati.

Contro la ripresa degli esperimenti atomici si è svolta a Castelmaggiore (Bologna) una manifestazione indetta da un gruppo di lavoratori socialisti, comunisti, cattolici, socialdemocratici e indipendenti delle aziende «Galletti», «Frigocoop» e «Barbieri».

Marce della pace si svolgeranno oggi, sabato, a Venezia, a Parma e nel Forlivese (a Meldola) e altre sono previste per domani, domenica, a Cagliari e ad Aversa.

Alla marcia della pace di VENEZIA, hanno aderito numerose associazioni tra cui l'Associazione difesa e sviluppo scuola pubblica italiana, l'Associazione gliardica italiana, l'Associazione universitaria studentesca, il circolo giovanile ebraico, il circolo culturale «S. Trentin», il Consiglio giovanile della Resistenza, la FGCI, la Federazione giovanile socialista italiana, la Federazione giovanile repubblicana, la Gioventù liberale, la gioventù radicale, i Gruppi giovanili della DC, i «Cittadini del mondo», il Consiglio federativo della Resistenza, il comitato operaio della pace di Porto Marghera, l'Unione donne italiane, l'Unione donne giuriste, il movimento federalista europeo, l'organismo rappresentativo studentesco architetti, CGIL, Universta Popolare.

Un manifesto di adesione all'iniziativa è stato lanciato anche dalla Federazione veneziana del P.C.I.

Il concentramento è fissato per le ore 15 in piazzale Roma. Il corteo sfilerà per Lista di Spagna, SS. Apostoli, San Bartolomeo, San Luca e raggiungerà campo Santo Stefano, dove alle ore 17 avrà luogo un comizio.

A Parma il concentramento della popolazione avverrà alle ore 20,30 in piazza Guido Pirelli da dove partirà un corteo con banda musicale, fiacole, cartelli, che percorrerà le vie del centro portandosi in piazzale Guglielmo Marconi. Qui parlerà il sen. Vello Spano, presidente della Federazione mondiale dei partigiani della pace, A. Meldola (Forlì), alle ore 20,30, avrà luogo la marcia

della pace organizzata dai giovani della Vallata del Bidente, che già lo scorso novembre inviarono una «staffetta della pace» a Roma. Ieri è partita da Reggio Emilia una delegazione composta da quattro lavoratori e da un dirigente sindacale — che consegnerà alla presidenza della Conferenza che si svolge a Genova una petizione per la pace sottoscritta da 18 mila operai, contadini e impiegati della provincia.

A Palermo

Gassman e Dolci nella «casbah»



Vittorio Gassman, in «tournée» a Palermo, accompagnato da Danilo Dolci, ha visitato le zone più povere della città, la «casbah», quelle stesse che fanno da sfondo ai personaggi di «Mito e libertà», lo spettacolo che egli sta portando sulle scene dei maggiori teatri italiani.

Camera

Approvato il Piano di rinascita sardo

Il disegno di legge torna al Senato - Pastore riconosce i limiti del provvedimento e non esclude modifiche nell'applicazione - L'astensione del P.C.I.

Il disegno di legge sul «Piano per la rinascita della Sardegna» è stato approvato ieri mattina, in sede deliberante, dalla Commissione Bilancio della Camera. Hanno votato a favore democristiani e socialisti; i comunisti sono astenuti; i rappresentanti delle destre erano assenti. Il provvedimento dovrà ora tornare all'esame del Senato. La Commissione Bilancio ha dedicato la seduta di ieri mattina al coordinamento definitivo del disegno di legge con gli importanti modifiche introdotte in seguito alla lunga e tenace battaglia condotta dalle forze autonome e in primo luogo dal Partito comunista.

Si è quindi passati alle dichiarazioni di voto. Per i socialisti hanno parlato GIOLITTI e BERLINGUER: quest'ultimo ha sottolineato il passo avanti compiuto rispetto al testo approvato dal Senato, affermando però che devono essere mantenute delle riserve per il mancato accoglimento di alcuni importanti emendamenti. Dopo il PIRASTU, il compagno LACONI ha motivato l'astensione dei comunisti dal voto. Egli ha osservato, innanzitutto, che gli stessi passi avanti compiuti e le stesse modifiche apportate al disegno di legge confermano la giustezza del voto contrario dato dai comunisti al Senato, poiché il testo approvato nell'altro ramo del Parlamento chiude la porta ad una programmazione democratica ad un reale intervento della Regione.

La campagna elettorale a Napoli è stata aperta ufficialmente dal Partito Comunista con il comizio del compagno Giorgio Amendola in piazza Matteotti. In questo scorcio di settimana saranno tenute manifestazioni pubbliche anche dal PSI (domenica) e dal PDUM (oggi). Nessuna lista, sino a questo momento, è stata ancora depositata. Oltre a quelle dei vari partiti politici (P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., D.C., M.S.I., PDUM, P.L.I.) si prevede la partecipazione alla competizione di due misteriose e insignificanti listarelle di destra: il Fronte di rinascita nazionale e il Movimento nazionale italiano. Due soli partiti hanno già elaborato e presentato agli elettori il proprio programma elettorale: il P.C.I. — dopo una larga consultazione nelle organizzazioni di base e tre giorni di dibattito pubblico al teatro Politeama e la Democrazia Cristiana, che ha demantato il comitato ad alcune commissioni di vertice, presiedute da tecnici, funzionari governativi e dirigenti di enti statali.

Il Partito Comunista riflette — nel suo programma — la realtà nuova, politica e sociale della città, caratterizzata dal ruolo dirigente conquistato in questi anni dalla classe operaia e dai ceti produttivi; dal largo movimento di lotte — politiche e sindacali — che va sviluppandosi impetuoso nelle fabbriche e in numerose categorie (dai metallurgici ai dipendenti dei grandi alberghi, dagli autotrasportatori ai lavoratori dell'abbigliamento e dei grandi magazzini, dagli edili ai comunali), dalla fisionomia e dal peso diverso che vanno assumendo, nella città, i quartieri: tanto i nuovi insediamenti operai, quanto i tradizionali agglomerati periferici ed il centro urbano; dalla funzione insostituibile e caratteristico che hanno — nella lotta meridionalista e per la svolta a sinistra — i ceti intellettuali e professionali, il mondo della cultura, della scuola, dell'arte e delle scienze.

Dopo aver richiamato le principali modifiche introdotte su proposta delle sinistre e accettate dal governo, sia nella parte istituzionale sia per quanto riguarda l'agricoltura e l'industria, LACONI ha rilevato che se si mette a confronto il nuovo testo, così corretto, con l'attuale legislazione «meridionalistica» il giudizio non può che essere notevolmente positivo. Ma un altro confronto deve essere fatto: quello con la Costituzione e con lo Statuto sardo. Si deve constatare, allora, che manca nel disegno di legge, pure migliorativo, quel concetto di un piano organico che indirizzi e coordini tutti gli investimenti pubblici e privati nell'Isola come è previsto nello Statuto, e che dovrebbe scaturire dal concorso tra la volontà riparatrice e rinnovatrice dello Stato e la sintonia democratica della Regione.

LACONI ha poi aggiunto di non condividere l'argomento sostenuto dai ministri La Malfa e Pastore, secondo il quale i difetti del disegno di legge si devono al fatto che manca una legislazione sulla programmazione generale. Era possibile, invece, trarre motivo proprio dalla legge per la Sardegna per elaborare alcuni criteri fondamentali della programmazione. Evidentemente, il governo di centro-sinistra non ha avuto il coraggio di farlo.

Per questo — ha detto LACONI — noi manteniamo una riserva critica che si impedisce di votare a favore del disegno di legge. Il nostro, però, non è un atteggiamento puramente negativo. Accettiamo il concetto che il Piano sia concepito come sperimentazione e pensiamo che il momento decisivo verrà quando si dovrà elaborare il Piano vero e proprio. Ci proponiamo di sviluppare in quella sede, un'azione costruttiva, facendo in modo che la spinta delle classi lavoratrici e delle popolazioni attraverso i sindacati, gli enti locali e il Consiglio regionale possa imprimere alla programmazione quei caratteri più democratici e più avanzati che non sono presenti oggi nel disegno di legge. Diamo dunque — ha concluso LACONI — alla nostra astensione dal voto, il significato di un impegno critico e costruttivo.

La DC a Napoli

Una lista di destra per un programma di centro-sinistra

Il PCI affronta la nuova realtà cittadina

Dalla nostra redazione NAPOLI, 11. La campagna elettorale a Napoli è stata aperta ufficialmente dal Partito Comunista con il comizio del compagno Giorgio Amendola in piazza Matteotti. In questo scorcio di settimana saranno tenute manifestazioni pubbliche anche dal PSI (domenica) e dal PDUM (oggi). Nessuna lista, sino a questo momento, è stata ancora depositata. Oltre a quelle dei vari partiti politici (P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., D.C., M.S.I., PDUM, P.L.I.) si prevede la partecipazione alla competizione di due misteriose e insignificanti listarelle di destra: il Fronte di rinascita nazionale e il Movimento nazionale italiano. Due soli partiti hanno già elaborato e presentato agli elettori il proprio programma elettorale: il P.C.I. — dopo una larga consultazione nelle organizzazioni di base e tre giorni di dibattito pubblico al teatro Politeama e la Democrazia Cristiana, che ha demantato il comitato ad alcune commissioni di vertice, presiedute da tecnici, funzionari governativi e dirigenti di enti statali.

Il Partito Comunista riflette — nel suo programma — la realtà nuova, politica e sociale della città, caratterizzata dal ruolo dirigente conquistato in questi anni dalla classe operaia e dai ceti produttivi; dal largo movimento di lotte — politiche e sindacali — che va sviluppandosi impetuoso nelle fabbriche e in numerose categorie (dai metallurgici ai dipendenti dei grandi alberghi, dagli autotrasportatori ai lavoratori dell'abbigliamento e dei grandi magazzini, dagli edili ai comunali), dalla fisionomia e dal peso diverso che vanno assumendo, nella città, i quartieri: tanto i nuovi insediamenti operai, quanto i tradizionali agglomerati periferici ed il centro urbano; dalla funzione insostituibile e caratteristico che hanno — nella lotta meridionalista e per la svolta a sinistra — i ceti intellettuali e professionali, il mondo della cultura, della scuola, dell'arte e delle scienze.

Per questo — ha detto LACONI — noi manteniamo una riserva critica che si impedisce di votare a favore del disegno di legge. Il nostro, però, non è un atteggiamento puramente negativo. Accettiamo il concetto che il Piano sia concepito come sperimentazione e pensiamo che il momento decisivo verrà quando si dovrà elaborare il Piano vero e proprio. Ci proponiamo di sviluppare in quella sede, un'azione costruttiva, facendo in modo che la spinta delle classi lavoratrici e delle popolazioni attraverso i sindacati, gli enti locali e il Consiglio regionale possa imprimere alla programmazione quei caratteri più democratici e più avanzati che non sono presenti oggi nel disegno di legge. Diamo dunque — ha concluso LACONI — alla nostra astensione dal voto, il significato di un impegno critico e costruttivo.

Sicilia

Inadempiente il governo

PALERMO, 11. La situazione politica siciliana è stata oggetto oggi di una riunione tra i dirigenti siciliani della DC e del Partito socialista che si è svolta a Roma e alla quale hanno preso parte D'Angelo e Stagno d'Alcontres per la DC e Lauricella e Corallo per il PSI. Con ogni probabilità, la discussione ha riguardato la «chiarificazione» politica che i socialisti hanno a diverse riprese chiesto nell'imminenza della riapertura dell'ARS fissata per il 16.

La presidenza del gruppo parlamentare del PCI all'Assemblea regionale, intanto, ha diramato un comunicato nel quale si sollecita il presidente dell'Assemblea perché, alla riapertura dei lavori, dia luogo ad un dibattito politico diretto a verificare l'attuale maggioranza, la sua formula e il suo programma.

Nel comunicato si rileva che «la mancanza di una concreta iniziativa del governo circa un ampio dibattito, per il quale lo stesso presidente D'Angelo si era già impegnato in precedenza, assume il significato di un ulteriore tentativo dilatorio diretto ad evitare le scelte di fondo poste dalla iniziativa politica del movimento democratico dei lavoratori».

La lista laurina indica la accentuata impostazione reazionaria e fascista del movimento monarchico, che propone un'alleanza di classe contro la prospettiva della svolta a sinistra a Napoli e in Italia. Agenzie di stampa vicine al PDUM danno i nomi nuovi di questa lista. L'ex onorevole Amato, ex grossista di carta da macero, ex assessore alla pubblica istruzione laurina ed ex consigliere comunale, e alcuni generali a riposo.

L'elettorato popolare del PDUM è molto disorientato e sfiduciato. Il MSI — dopo il fallito accordo col PDUM — sta mettendo assieme una lista con a capo l'on. Roberti.

Andrea Geremica

Perugia

PRI: il governo deve qualificarsi

A Perugia il XV congresso provinciale del PRI, tenutosi nei giorni scorsi, ha approvato, con il 90 per cento dei voti, una mozione nella quale s'auspica che il nuovo governo si qualifichi come governo di centro-sinistra non solo mediante la formula parlamentare adottata, ma anche attraverso l'impostazione e la soluzione dei grandi problemi di struttura del Paese, fra cui la difesa e il potenziamento della scuola di Stato, l'attuazione dell'Ente Regione, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, una nuova strutturazione dell'economia agricola, l'appoggio alle organizzazioni sindacali democratiche e incremento della cooperazione.

IN BREVE

Senato: mercoledì riapre

Otto disegni di legge sono iscritti all'ordine del giorno del Senato, che riaprirà i suoi lavori mercoledì. Il primo riguarda i provvedimenti in favore degli invalidi civili; il secondo il trasferimento all'INAM dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi; il terzo (già approvato dalla Camera) la classificazione delle Camere di commercio, industria e agricoltura; il quarto la disciplina della attività di barbiere, parrucchiere ed affini (anch'esso già approvato in commissione alla Camera).

Inoltre vi è un gruppo di provvedimenti di iniziativa parlamentare e di iniziativa governativa che riguardano le disposizioni sui protesti cambiari elevati da nota.

Modena: si discute il bilancio

Al teatro Storch di Modena ha avuto luogo una assemblea pubblica, nel corso della quale il sindaco, Corusini ha illustrato i criteri ispiratori e le linee principali del nuovo bilancio. I membri della Giunta hanno risposto a numerose domande sui aspetti particolari del bilancio. Analoghe assemblee sono previste per i prossimi giorni in diverse località della periferia.

Bari: marcia delle «baraccate»

Centinaia di donne che abitano nelle baracche di Torre Trecia (un ex campo di concentramento a sei chilometri da Bari, ove sono alloggiati da 15 anni oltre 400 famiglie di senza tetto), hanno dato vita ieri ad una «marcia» su Bari. La polizia, intervenuta, non ha potuto disperdere le dimostranti, molte con le proprie creature in braccio. Le donne, le medesime alle quali negli scorsi giorni l'on. Moro aveva inviato una lettera personale assicurando il suo «interessamento», hanno chiesto di poter abitare senza ulteriori indugi nel nuovo quartiere residenziale in cui, da oltre tre anni, sono stati ultimati circa 400 appartamenti, non ancora consegnati perché privi dei servizi indispensabili.

Sicilia: anniversario dello Statuto

Martedì la Sicilia festeggia il sedicesimo anniversario della promulgazione dello Statuto regionale. A mezzogiorno, il presidente della Regione, on. D'Angelo, rivolgerà da Palazzo D'Orleans il tradizionale radiomessaggio alle popolazioni dell'Isola. Alle 22 il governo regionale offrirà un ricevimento ufficiale in un albergo di Mondello.

Sardegna: «paglie di Firenze»

Industriali fiorentini hanno acquistato un appezzamento di terreno in Sardegna, fra i golfi di Marinella e di Guagnana, di fronte alla Costa Smeralda. Su questo appezzamento sorgeva la fabbrica sarda delle paglie di Firenze. La nuova società «Asfodeli s.p.a.» Le famose «paglie di Firenze», questa volta, porteranno il marchio di «made in Sardegna».

Commercio: prezzi e licenze

Nella seconda giornata di lavori del Congresso nazionale annuncio, che si svolge a Catania, il dibattito è svolto sulla relazione dell'assessore al Comune di Milano dott. Amendola, che ha illustrato il tema della «densità commerciale e sua influenza nel divario dei prezzi dalla produzione al consumo». È stato rilevato come all'altissimo numero di esercizi di vendita in Italia (oltre 450.000 negozi di vendita al dettaglio, più di 170.000 ambulanti) corrisponde un basso numero di consumatori. La estrema polverizzazione della rete distributiva pone la gran massa dei piccoli commercianti in situazioni di netto svantaggio nei confronti dei grossi monopolisti del commercio.

Sviluppo rete telefonica statale

Le modalità e le forniture per l'esecuzione dei lavori costituenti la prima fase del piano quinquennale di sviluppo e potenziamento della rete telefonica statale, già decisa dal Parlamento, sono state discusse ed approvate dal Consiglio di Amministrazione del ministero delle P.P.T.T. I lavori, per i quali è prevista una spesa di 100 miliardi di lire, comprendono la realizzazione di nuovi cavi coassiali sulle direttrici Milano-Bologna, Bologna-Padova, Bologna-Firenze, Arezzo-Perugia, Terzi-Roma, Roma-Pescara, Torino-Savona e nei nuovi tronconi a grandi fasci sulle direttrici Milano-Genova-Pisa, Verona-Mestre, Catania-Catanzaro-Bari-Foggia. L'ultimazione della prima fase dei lavori è prevista per la fine del 1963.

Roma: 25 nazioni al Congresso nucleare

25 nazioni e oltre 400 ricercatori scientifici di tutti i paesi hanno già annunciato la loro partecipazione al VII congresso nucleare di Roma, organizzato dal Comitato nazionale per la energia nucleare in occasione della IX Rassegna internazionale elettronica e nucleare che si svolgerà dall'11 al 17 giugno al Palazzo dei congressi all'EUR. Il congresso è suddiviso in tre simposi fondamentali: il primo sui problemi della sicurezza degli impianti nucleari durante le fasi di collaudo e di esercizio (si svolgerà dall'11 al 13 giugno); il secondo, dedicato ai reattori refrigerati o moderati a liquido organico (il 14 e 15); il terzo, sull'applicazione degli isotopi radioattivi allo studio delle circolazione dei vari organi dell'uomo (cuore, cervello, fegato).

Firenze: record all'A. 26

Affari per due miliardi di lire sono stati registrati alla 26.ma Mostra mercato internazionale dell'Artigianato di Firenze a dieci giorni dalla apertura. Si prevede, quindi, che il totale delle vendite avrà raggiunto una cifra record rispetto a quella delle precedenti edizioni.

Milano: ingegneri a convegno

Mille ingegneri di tutta Italia prenderanno parte al convegno nazionale della categoria, che si terrà a Milano dal 17 al 21 giugno. Tema del convegno sarà «L'ingegneria e i nuovi cento anni dell'Unità d'Italia». Il dibattito si svilupperà poi su due sottotemi: «L'Alcra computa» e «Tendenze e previsioni per il futuro». I risultati del convegno saranno poi sottoposti, attraverso mozioni e ordini del giorno, alle autorità di governo affinché ne tengano debito conto nella elaborazione dei loro programmi.

Padova

PADOVA, 11. Il comando della divisione «Folgore» ha fatto ricevere all'ospedale militare della nostra città il sottotenente Gianfranco Giabatti, neo laureato in medicina. Il Giabatti, il cui reparto si sta a Treviso, ha rifiutato di usare il fucile in una esercitazione amministrativa del 10 giugno. Il comandante della divisione «Folgore» ha fatto ricevere all'ospedale militare della nostra città il sottotenente Gianfranco Giabatti, neo laureato in medicina. Il Giabatti, il cui reparto si sta a Treviso, ha rifiutato di usare il fucile in una esercitazione amministrativa del 10 giugno. Il comandante della divisione «Folgore» ha fatto ricevere all'ospedale militare della nostra città il sottotenente Gianfranco Giabatti, neo laureato in medicina. Il Giabatti, il cui reparto si sta a Treviso, ha rifiutato di usare il fucile in una esercitazione amministrativa del 10 giugno.